



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2016

173
GENNAIO
LUGLIO
2016

INDICE DEGLI ARGOMENTI

BOLLETTINO - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)

Le Entrate

Analisi dei flussi

Composizione percentuale delle entrate tributarie totali

Approfondimenti

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

Sezione I - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Sezione II - Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali

Sezione III - Compensazioni

Premessa

Compensazioni

Sezione IV - Entrate tributarie erariali: incassi

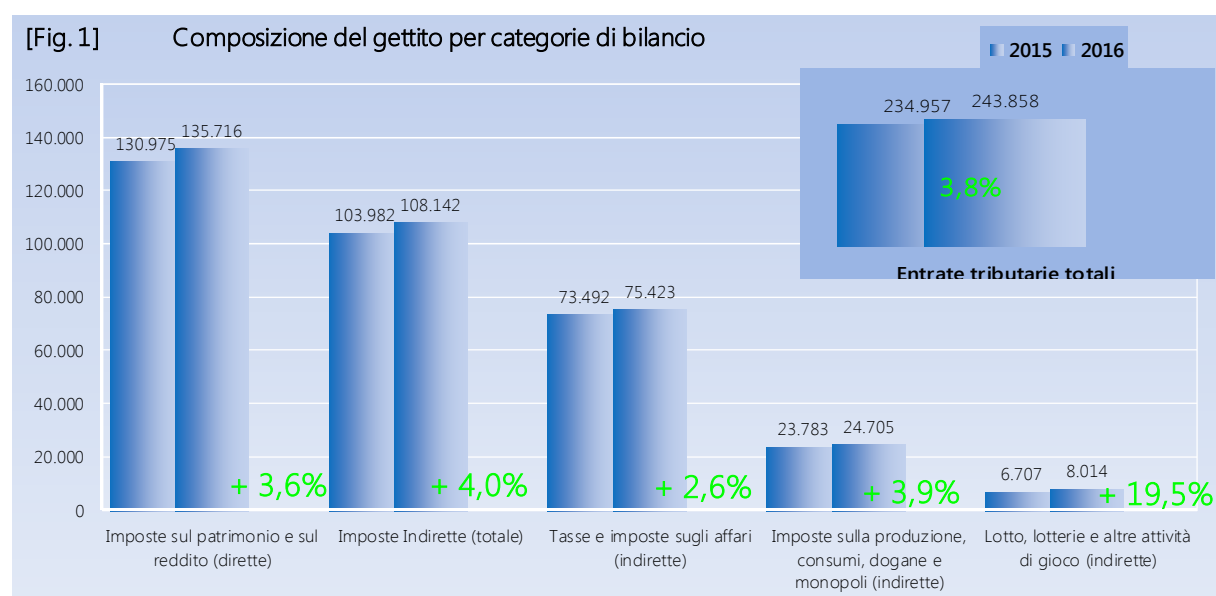
Incassi totali

Analisi dei flussi

BOLLETTINO
Entrate tributarie erariali: accertamenti (competenza giuridica)

Le Entrate

Nei primi sette mesi del 2016, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 243.858 milioni di euro, con un incremento di +8.901 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,8%). Nell'esame dell'andamento del gettito nel periodo gennaio-luglio 2016, bisogna tener conto, come già fatto per i periodi precedenti, dei risultati di gettito dell'imposta di bollo e del canone di abbonamento radio e TV. In relazione al gettito dell'imposta di bollo si deve sottolineare che la flessione registrata nel mese di aprile (-1.834 milioni di euro), nella componente dell'imposta assoluta in modalità virtuale, è dovuta alla possibilità di scomputare l'acconto versato l'anno precedente, dall'acconto da versare per l'anno corrente nel mese di aprile. I contribuenti autorizzati all'utilizzo del pagamento dell'imposta di bollo in modalità virtuale (Poste Italiane S.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87) hanno utilizzato questa nuova modalità di scomputo incidendo in tal modo sul profilo mensile dei versamenti dell'imposta stessa che, se per l'anno corrente ha registrato minori versamenti in acconto nel mese di aprile, vedrà maggiori versamenti mensili in corso d'anno. Il risultato negativo del gettito del canone di abbonamento radio e TV (-1.619 milioni di euro) è stato determinato dalla nuova modalità di riscossione fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (art.1, commi 152 e seguenti) in base alla quale, gli introiti relativi alle prime sei rate del canone stesso, si avranno successivamente al mese di luglio 2016. Con risoluzione n.50/E del 24 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate ha istituito, tra l'altro, il codice tributo per il riversamento tramite F24 delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento TV. Il codice tributo sarà operativo dal 1 agosto 2016 pertanto nel corso del suddetto mese saranno registrati i primi dati di gettito. Il diverso profilo mensile nei versamenti dei due tributi rende non omogeneo il confronto tra



i primi sette mesi del 2016 e quelli dell'anno passato; neutralizzando gli effetti sul gettito dei versamenti dell'imposta di bollo e di quelli del canone radio e TV, l'andamento delle entrate tributarie del periodo gennaio-luglio **risulta pari a +11.619 milioni di euro (+5,1%)**.

Analisi dei flussi del periodo

Le entrate totali ammontano a 243.858 milioni di euro (+8.901 milioni di euro, pari a +3,8%). Le imposte dirette si attestano a 135.716 milioni di euro (+4.741 milioni di euro, pari a +3,6%) e le imposte indirette risultano pari a 108.142 milioni di euro (+4.160 milioni di euro, pari a +4,0%).

Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 102.331 milioni di euro (+3.629 milioni di euro, pari a +3,7%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 46.595 milioni di euro (+2.669 milioni di euro, pari a +6,1%, di cui circa 937 milioni di euro derivanti dal meccanismo introdotto con il D.lgs n. 175/2014);
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 41.120 milioni di euro (+362 milioni di euro, pari a +0,9%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 7.308 milioni di euro (–2 milioni di euro);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta (art. 25 del D.L. n. 78/2010), 1.060 milioni di euro (+204 milioni di euro, pari a +23,8%);
- versamenti in autoliquidazione, 6.248 milioni di euro (+396 milioni di euro, pari a +6,8%).

L'**IRES** è risultata pari a 15.280 milioni di euro (+1.376 milioni di euro, pari a +9,9%) che per 5.602 milioni di euro (+775 milioni di euro, pari a +16,1%) sono da ricondurre al saldo e per 9.678 milioni di euro (+601 milioni di euro, pari a +6,6%) all'acconto.

Dall'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** sono affluiti 5.878 milioni di euro (–1.477 milioni di euro, pari a –19,8%):

- 498 milioni di euro (–282 milioni di euro, pari a –36,2%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 3.430 milioni di euro (–302 milioni di euro, pari a –8,1%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);
- 1.950 milioni di euro (–863 milioni di euro, pari a –30,7%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Deriva un gettito pari a 912 milioni di euro (–873 milioni di euro, pari a –48,9%) dall'**imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** e 676 milioni di euro (–429 milioni di euro, pari a –38,8%) dall'**imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione** (cfr. Approfondimenti pag. 10): per le ultime due imposte il risultato negativo è legato alla dinamica degli importi versati in seguito agli incrementi di aliquota fissati con la Legge di Stabilità 2015 e alla riduzione dei rendimenti degli investimenti di natura finanziaria. Ammontano a 2.568 milioni, in aumento di 247 milioni di euro rispetto al 2015 (+10,6%) l'**imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione** e a 845 milioni di euro (+212 milioni di euro, pari a +33,5%) le **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**.

Imposte indirette

Le entrate **IVA** sono risultate pari a 63.196 milioni di euro (+4.486 milioni di euro, pari a +7,6%):

- 56.555 milioni di euro (+5.332 milioni di euro, pari a +10,4%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 6.065 milioni di euro dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 6.641 milioni di euro (–846 milioni di euro, pari a –11,3%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l'**imposta di registro** ha generato entrate per 2.824 milioni di euro (+285 milioni di euro, pari a +11,2%);
- l'**imposta di bollo** per 4.402 milioni di euro (–1.099 milioni di euro, pari a –20,0%) (cfr. Approfondimenti pag. 9);
- le **tasse e imposte ipotecarie** per 900 milioni di euro (+39 milioni di euro, pari a +4,5%);
- i **diritti catastali e di scritturato** per 372 milioni di euro (+22 milioni di euro, pari a +6,3%).

Tra le altre imposte sugli affari, l'imposta sulle **assicurazioni** ammonta a 1.805 milioni di euro (–12 milioni di euro, pari a –0,7%), le **concessioni governative** a 590 milioni di euro (–184 milioni di euro, pari a –23,8%) e le **tasse automobilistiche** a 387 milioni di euro (–11 milioni di euro, pari a –2,8%). Per quanto riguarda i canoni di abbonamento radio e TV la quasi totale assenza di introiti sul capitolo 1216 è dovuta alla nuova modalità di riscossione del tributo fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (Art.1, commi 152 e seguenti) (cfr. Approfondimenti pag. 11).

L'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) si attesta a 13.477 milioni di euro (+63 milioni di euro, pari a +0,5%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** ammonta a 1.734 milioni (+295 milioni, pari a +20,5%), mentre l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) ha generato entrate per 2.005 milioni di euro (+521 milioni di euro, pari a +35,1%).

Positivo il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica (+10,3%):

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 8.223 milioni di euro (+1.332 milioni di euro, pari a +19,3%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 8.014 milioni di euro (+1.307 milioni di euro, pari a +19,5%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 6.245 milioni di euro (+24 milioni di euro, pari a +0,4%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 424 milioni di euro (+36 milioni di euro, pari a +9,3%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di luglio 2016 si registrano entrate totali per 40.381 milioni di euro (+527 milioni di euro, pari a +1,3%).

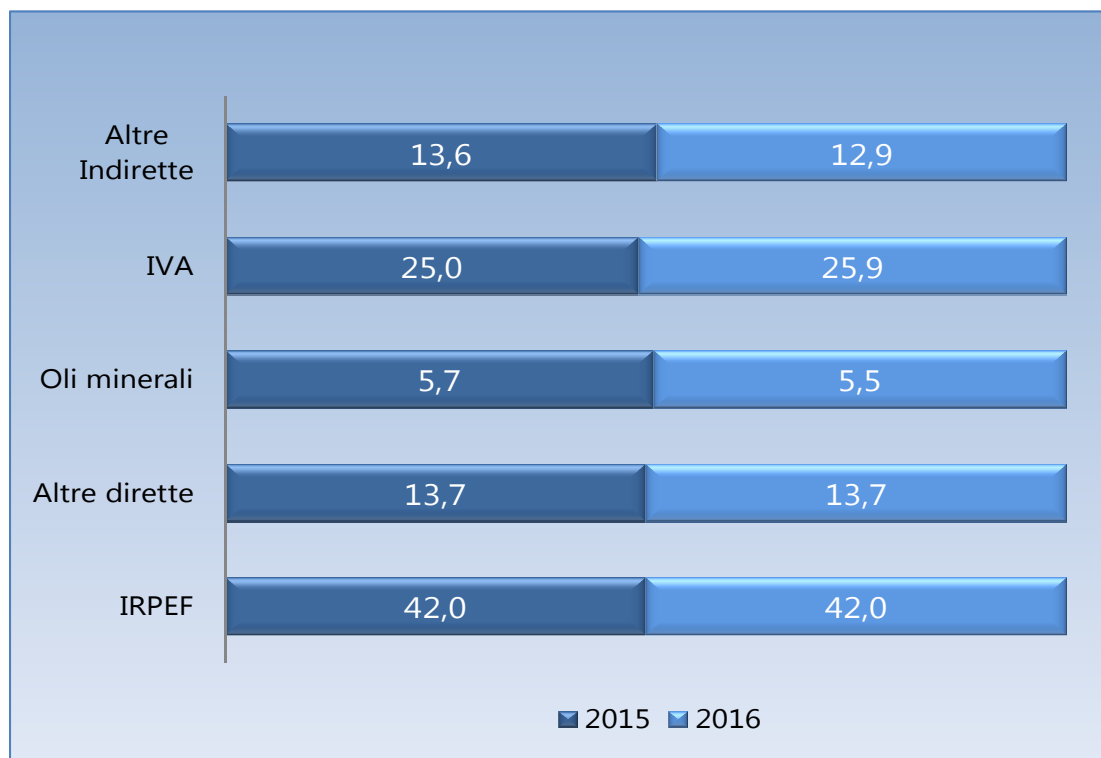
Le imposte dirette risultano pari a 24.008 milioni di euro (-153 milioni di euro, pari a -0,6%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 15.936 milioni di euro (-600 milioni di euro, pari a -3,6%). L'**IRES** registra un gettito di 4.589 milioni di euro (-90 milioni di euro, pari a -1,9%).

Le imposte indirette risultano pari a 16.373 milioni di euro (+680 milioni di euro, pari a +4,3%). Le entrate mensili derivanti dall'**IVA** ammontano a 9.489 milioni di euro (+284 milioni di euro, pari a +3,1%): 8.452 milioni di euro (+413 milioni di euro, pari a +5,1%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 890 milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (+169 milioni di euro, pari a +23,4%) e 1.037 milioni di euro (-129 milioni di euro, pari a -11,1%) dai prelievi sulle importazioni.

Composizione percentuale annua per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale annua per tipologia di imposta presenta una invariabilità per l'IRPEF e per le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette".

Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia un incremento di 0,9 punti percentuali dell'IVA riconducibile alla componente scambi interni, in particolare allo *split payment*. La voce "altre indirette" si riduce di 0,7 punti percentuali per la diminuzione dei versamenti in acconto 2017 relativi all'imposta di "bollo virtuale" e per il mancato gettito da "canoni abbonamento radio e TV", la cui scadenza del versamento, con la nuova modalità di assolvimento dell'imposta, per il 2016 è spostata al secondo semestre dell'anno.



L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/riceve un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricevuti nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apposta la dicitura "imposta di bollo assoluta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scomputa quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste Italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari

al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di scomputo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. Nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Nel mese di aprile 2016 il gettito dell'imposta di bollo ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese del 2015, una forte diminuzione (-1.582 milioni di euro), totalmente imputabile alla diminuzione del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 effettuato sul codice tributo 2506. I chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con citata circolare n.16/E/2015 e la modifica apportata sul modello di dichiarazione ha avuto come conseguenza immediata lo scomputo dell'acconto versato nell'anno precedente sull'acconto versato ad aprile del corrente anno. **Questa diversa modalità di scomputo dell'acconto rende non confrontabile il profilo mensile dei versamenti tra il 2015 e il 2016; nel 2015 infatti l'acconto dell'anno precedente è stato scomputato sulle rate bimestrali, mentre nell'anno corrente è stato in parte scomputato, almeno in gran parte, nel versamento dell'acconto di aprile. Per questo, la flessione registrata nel mese di aprile sarà recuperata nei mesi successivi con i versamenti bimestrali.**

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Il regime tributario delle forme pensionistiche complementari è disciplinato dall'art.17 del D.lgs, n. 252 del 5 dicembre 2005.

Sui rendimenti dei capitali investiti dai fondi pensione grava un'imposta sostitutiva, da versare entro il 16 febbraio di ciascun anno con riferimento ai risultati dell'anno precedente.

I soggetti passivi del tributo sono i fondi pensione, i soggetti istitutori dei fondi pensione aperti, le imprese di assicurazione e le società e gli enti nell'ambito del cui patrimonio è costituito il fondo pensione (Art.17, comma 8).

La base imponibile su cui si applica l'imposta sostitutiva non è unica e le aliquote si differenziano sia con riferimento alle diverse tipologie di investimenti effettuati dal fondo sia nella modalità di gestione delle prestazioni del fondo:

1. (Art.17, comma1). Al risultato netto di gestione del fondo maturato in ciascun periodo d'imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 20 per cento: la legge di stabilità per il 2015 ha fissato, con effetto retroattivo anche per l'anno 2014, l'aliquota al 20% modificando quanto stabilito con il D.L. 66/2014 che aveva già elevato l'aliquota all'11,50%;
2. (Art.17, comma 4). Sui redditi di capitale che non concorrono a formare il risultato della gestione del fondo e sui quali non sia stata applicata alcuna tassazione, si applica l'imposta sostitutiva con l'aliquota prevista dalla normativa ordinaria per quella tipologia di reddito;
3. (Art.17, comma 6). Sul patrimonio riferibile agli immobili, per i fondi pensione che abbiano investito direttamente in immobili, l'aliquota è pari allo 0,50 per cento, quest'ultima viene aumentata dell'1,50 per cento qualora gli immobili siano locati in regime di libero mercato;
4. (Art.17, comma 7). Sulla differenza tra il valore attuale della rendita ed i contributi versati per le forme pensionistiche complementari a prestazioni definite (si sa quanto si versa e la prestazione finale dipende dalle somme versate e da quanto ha reso il loro investimento) gestite con il sistema tecnico-finanziario della ripartizione ¹, si applica l'aliquota dell'11 per cento.

L'imposta sostitutiva come sopra determinata viene versata al bilancio dello Stato, capitolo 1177, utilizzando il modello F24 con il codice tributo 1709.

Dal confronto dei dati di gettito del tributo tra l'anno 2015 e 2016 emerge, alla scadenza canonica del 16

¹ Sistema finanziario di gestione nel quale i contributi versati nell'anno solare di riferimento dai lavoratori attivi sono utilizzati per finanziare l'erogazione delle prestazioni previdenziali ai pensionati; in tal modo non c'è alcuna accumulazione di risorse finanziarie e la gestione è puramente amministrativo/contabile.

febbraio (Art.17, comma 8) una variazione negativa percentuale pari a -38,7%, in valore assoluto -427 milioni di euro.

Da evidenziare che i versamenti effettuati alla scadenza di febbraio 2015 sono relativi ai risultati di gestione dei fondi per l'anno di imposta 2014 e quelli versati a febbraio 2016 ai risultati di gestione per l'anno di imposta 2015. Pertanto:

- a febbraio 2015 (mese nel quale avviene il versamento dell'imposta calcolata sul rendimento dell'anno 2014) le forme pensionistiche complementari hanno versato l'imposta calcolata secondo la vecchia aliquota dell'11,5 per cento, più il conguaglio dovuto per effetto della retroattività dell'innalzamento dell'aliquota al 20 per cento ex Legge 190/2014. Ciò ha determinato un incremento del gettito dell'imposta, da 570 milioni di euro nel 2014 (calcolata sui rendimenti 2013), a 1.100 milioni nel 2015 (calcolata sui rendimenti 2014), in parte dovuto anche ai più favorevoli rendimenti registrati nel 2014 rispetto al 2013;
- nel 2016, anno nel quale la nuova disciplina fiscale è a regime, il gettito, calcolato sui rendimenti 2015, è sceso a 673 milioni, circa il 40 per cento in meno dell'anno precedente;
- la riduzione del gettito si ritiene imputabile al consistente calo dei rendimenti nel 2015, rispetto a quelli del 2014². In particolare, i rendimenti scendono: dal 7,3 al 2,7 per cento per i fondi pensione negoziali; dal 7,5 al 3 per cento per i fondi pensione aperti; dal 6,8 al 3,7 per cento per i PIP (Piani Previdenziali Individuali) di ramo III³.

² COVIP – Commissione di vigilanza sui fondi pensione. Relazione per l'anno 2015

³ Si tratta delle polizze di tipo unit linked, nei quali la rivalutazione della posizione individuale è collegata al valore delle quote di uno o più fondi interni detenuti dall'impresa di assicurazione. Nelle Assicurazioni Unit Linked il premio versato non confluisce in una Gestione Separata ma in un Fondo Interno, La caratteristica principale di tali contratti è la mancanza della garanzia di restituzione del capitale a scadenza contrattuale (caratteristica invece delle Assicurazioni Rivalutabili) e quindi il rischio di perdere in parte o del tutto i premi versati. Le Unit Linked hanno una forte componente finanziaria e davvero poco di "assicurativo". L'unica garanzia prestata è quella relativa al caso morte che aggiunge una piccola percentuale alla valorizzazione delle quote al momento del decesso. I destinatari di questa formula assicurativa sono soggetti sicuramente propensi al rischio e che hanno un obiettivo, in termini di risultati, di lungo periodo (almeno 15 o 20 anni).

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo". Viene altresì chiarito definitivamente che "Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare".

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)" sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituiti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la "dichiarazione annuale di non detenzione" prevista dal comma 153, il pagamento del

canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponible ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato "Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Gen-Lug	Gen-Lug	Gen-Lug	Gen-Lug
		2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF		98.702	102.331	3.629	3,7%
Ritenute dipendenti settore pubblico		40.758	41.120	362	0,9%
Ritenute dipendenti settore privato		43.926	46.595	2.669	6,1%
Ritenute lavoratori autonomi		7.310	7.308	-2	
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		856	1.060	204	23,8%
IRPEF saldo		2.003	2.244	241	12,0%
IRPEF acconto		3.849	4.004	155	4,0%
IRES		13.904	15.280	1.376	9,9%
IRES saldo		4.827	5.602	775	16,1%
IRES acconto		9.077	9.678	601	6,6%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		7.325	5.878	-1.447	-19,8%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		780	498	-282	-36,2%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		3.732	3.430	-302	-8,1%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		633	845	212	33,5%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		1.785	912	-873	-48,9%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		609	721	112	18,4%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		2.321	2.568	247	10,6%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		1.105	676	-429	-38,8%
Altre dirette		4.591	6.505	1.914	41,7%
Imposte dirette		130.975	135.716	4.741	3,6%
Registro		2.539	2.824	285	11,2%
IVA		58.710	63.196	4.486	7,6%
scambi interni		51.223	56.555	5.332	10,4%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		2.553	6.065	3.512	
importazioni		7.487	6.641	-846	-11,3%
Bollo		5.501	4.402	-1.099	-20,0%
Assicurazioni		1.817	1.805	-12	-0,7%
Tasse e imposte ipotecarie		861	900	39	4,5%
Canoni di abbonamento radio e TV		1.627	8	-1.619	-99,5%
Concessioni governative		774	590	-184	-23,8%
Tasse automobilistiche		398	387	-11	-2,8%
Diritti catastali e di scritturato		350	372	22	6,3%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		13.414	13.477	63	0,5%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili		313	333	20	6,4%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88, art.6,c.7		1.439	1.734	295	20,5%
Accisa sul gas naturale per combustione		1.484	2.005	521	35,1%
Imposta sul consumo dei tabacchi		6.221	6.245	24	0,4%
Provento del lotto*		4.098	4.604	506	12,3%
Proventi delle attività di gioco		205	152	-53	-25,9%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)		2.268	3.125	857	37,8%
Altre indirette		1.963	1.983	20	1,0%
Imposte indirette		103.982	108.142	4.160	4,0%
Totale entrate		234.957	243.858	8.901	3,8%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Lug	Lug	Lug	Lug
		2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF		16.536	15.936	-600	-3,6%
Ritenute dipendenti settore pubblico		4.931	4.994	63	1,3%
Ritenute dipendenti settore privato		6.862	7.032	170	2,5%
Ritenute lavoratori autonomi		1.026	992	-34	-3,3%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		150	155	5	3,3%
IRPEF saldo		1.286	1.064	-222	-17,3%
IRPEF acconto		2.281	1.699	-582	-25,5%
IRES		4.679	4.589	-90	-1,9%
IRES saldo		1.850	1.787	-63	-3,4%
IRES acconto		2.829	2.802	-27	-1,0%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		1.068	886	-182	-17,0%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		3	1	-2	-66,7%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		589	504	-85	-14,4%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		352	450	98	27,8%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		182	118	-64	-35,2%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		321	323	2	0,6%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni			2	2	
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione			1	1	
Altre dirette		1.023	1.703	680	66,5%
Imposte dirette		24.161	24.008	-153	-0,6%
Registro		451	442	-9	-2,0%
IVA		9.205	9.489	284	3,1%
scambi interni		8.039	8.452	413	5,1%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		721	890	169	23,4%
importazioni		1.166	1.037	-129	-11,1%
Bollo		519	907	388	74,8%
Assicurazioni		146	132	-14	-9,6%
Tasse e imposte ipotecarie		159	142	-17	-10,7%
Canoni di abbonamento radio e TV		2	3	1	50,0%
Concessioni governative		90	57	-33	-36,7%
Tasse automobilistiche		75	72	-3	-4,0%
Diritti catastali e di scritturato		59	58	-1	-1,7%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		2.171	2.151	-20	-0,9%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili		37	44	7	18,9%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7		239	199	-40	-16,7%
Accisa sul gas naturale per combustione		250	276	26	10,4%
Imposta sul consumo dei tabacchi		1.066	973	-93	-8,7%
Provento del lotto*		554	620	66	11,9%
Proventi delle attività di gioco		31	24	-7	-22,6%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)		294	447	153	52,0%
Altre indirette		345	337	-8	-2,3%
Imposte indirette		15.693	16.373	680	4,3%
Totale entrate		39.854	40.381	527	1,3%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-luglio 2016 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 4.942 milioni (+119 milioni di euro, pari a +2,5%) di cui: 2.962 milioni di euro (-183 milioni di euro, pari a -5,8%) sono affluiti dalle imposte dirette e 1.980 milioni di euro (+302 milioni di euro, pari a +18,0%) dalle imposte indirette.

Incassi da ruoli

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	Gen-Lug	Gen-Lug	Gen-Lug	Gen-Lug
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF	1805	1846	41	2,3%
IRES	139	1093	-226	-17,1%
ILOR	8	4	-4	-50,0%
Altre dirette	13	19	6	
Totale imposte dirette	3.145	2.962	-183	-5,8%
Registro	61	70	9	14,8%
IVA	1591	1870	279	17,5%
Bollo	1	1		
Tasse e imposte ipotecarie	7	7		
Tasse automobilistiche	6	10	4	66,7%
Altre indirette	11	21	10	90,9%
Totale imposte indirette	1.678	1.980	302	18,0%
Totale ruoli	4.823	4.942	119	2,5%

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	Lug	Lug	Lug	Lug
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF	282	266	-16	-5,7%
IRES	129	127	-2	-1,6%
ILOR	1	1		
Altre dirette	1	3	2	
Totale imposte dirette	413	397	-16	-3,9%
Registro	9	11	2	22,2%
IVA	252	239	-13	-5,2%
Bollo				
Tasse e imposte ipotecarie	1	1		
Tasse automobilistiche	1	1		
Altre indirette	3	4	1	
Totale imposte indirette	266	256	-10	-3,8%
Totale ruoli	679	653	-26	-3,8%

SEZIONE II

Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-luglio 2016, pari a 27.849 milioni di euro, in diminuzione del 12,3% (-3.912 milioni di euro). La marcata diminuzione delle entrate tributarie territoriali è dovuta alla diminuzione del gettito dell'Irap in applicazione delle disposizioni per la riduzione del cuneo fiscale di cui alla Legge di stabilità 2015, all'abolizione della Tasi per l'abitazione principale e alle agevolazioni IMU per i terreni agricoli.

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 6.283 milioni di euro (+439 milioni di euro, pari a +7,5%). Dai soggetti privati derivano 3.567 milioni di euro (+261 milioni di euro, pari a +7,9%) e dalle amministrazioni pubbliche 2.716 milioni di euro (+178 milioni di euro, pari a +7,0%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito dei primi sette mesi ammonta a 2.279 milioni di euro (+148 milioni di euro, pari a +6,9%). Dai soggetti privati derivano 1.370 milioni di euro (+79 milioni di euro, pari a +6,1%), mentre dalle amministrazioni pubbliche 909 milioni di euro (+69 milioni di euro, pari a +8,2%).

IRAP: risulta pari a 10.458 milioni di euro (-2.436 milioni di euro, pari a -18,9%). Dai soggetti privati affluiscono 4.703 milioni di euro (-2.545 milioni di euro, pari a -35,1%) e dalle amministrazioni pubbliche 5.755 milioni di euro (+109 milioni di euro, pari a +1,9%).

Imposta municipale propria IMU- IMIS: ammonta a 8.199 milioni di euro (-250 milioni di euro, pari a -3,0%).

TASI: il gettito si attesta a 630 milioni di euro, in diminuzione di 1.813 milioni (-74,2%)

Entrate territoriali e degli enti locali

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Lug	Gen-Lug	Gen-Lug	Gen-Lug
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
Addizionale regionale IRPEF	5.844	6.283	439	7,5%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	3.306	3.567	261	7,9%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	2.538	2.716	178	7,0%
Addizionale comunale IRPEF	2.131	2.279	148	6,9%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	1.291	1.370	79	6,1%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	840	909	69	8,2%
IRAP	12.894	10.458	-2.436	-18,9%
IRAP privata	7.248	4.703	-2.545	-35,1%
IRAP pubblica	5.646	5.755	109	1,9%
Imu - Imis (Quota comuni)	8.449	8.199	-250	-3,0%
TASI	2.443	630	-1.813	-74,2%
Totale entrate territoriali	31.761	27.849	-3.912	-12,3%

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Lug	Lug	Lug	Lug
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
Addizionale regionale IRPEF	1.428	1.376	-52	-3,6%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	934	890	-44	-4,7%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	494	486	-8	-1,6%
Addizionale comunale IRPEF	556	533	-23	-4,1%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	386	361	-25	-6,5%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	170	172	2	1,2%
IRAP	3.253	2.130	-1.123	-34,5%
IRAP privata	2.459	1.293	-1.166	-47,4%
IRAP pubblica	794	837	43	5,4%
Imu - Imis (Quota comuni)	210	190	-20	-9,5%
TASI	55	15	-40	-72,7%
Totale entrate territoriali	5.502	4.244	-1.258	-22,9%

SEZIONE III Compensazioni delle entrate tributarie erariali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Vengono considerate solo le compensazioni di imposta, le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

Compensazioni

Nel periodo le somme utilizzate in compensazione ammontano a 17.857 milioni (+2.842 milioni di euro, pari a +18,9%) di cui: 6.442 milioni di euro (+1.087 milioni di euro, pari a +20,3%) sono relativi alle imposte dirette, 9.973 milioni di euro (+1.022 milioni di euro, pari a +11,4%) alle imposte indirette e 1.442 milioni di euro (+733 milioni di euro, pari a +103,4%) alle entrate degli enti territoriali. La consistente variazione che si riscontra nelle imposte dirette deriva dall'applicazione del D.lgs. n. 175/2014 che determina un incremento delle compensazioni Irpef (circa 937 milioni di euro). Lo stesso D.lgs. spiega anche la variazione nelle compensazioni delle addizionali Irpef regionali e comunali.

Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Lug 2015	Preconsuntivo Gen-Lug 2016	Var. ass. Gen-Lug 2015-2016	Var. % Gen-Lug 2015-2016
Irpef	2.482	3.849	1.367	55,1%
Ires	1.491	1.527	36	2,4%
Imposte Sostitutive	18	95	-23	-19,5%
Altre imposte dirette	1.264	971	-293	-23,2%
Totale imposte dirette	5.355	6.442	1.087	20,3%
Iva Lorda	8.951	9.973	1.022	11,4%
Altre imposte indirette				
Totale imposte indirette	8.951	9.973	1.022	11,4%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	12	30	18	150,0%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	13	34	21	161,5%
IRAP	684	1.378	694	101,5%
Totale entrate territoriali	709	1.442	733	103,4%
Totale compensazioni	15.015	17.857	2.842	18,9%
Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo Lug 2015	Preconsuntivo Lug 2016	Var. ass. Lug 2015-2016	Var. % Lug 2015-2016
Irpef	1.195	1.149	-46	-3,8%
Ires	552	425	-127	-23,0%
Imposte Sostitutive	37	32	-5	-13,5%
Altre imposte dirette	137	104	-33	-24,1%
Totale imposte dirette	1.921	1.710	-211	-11,0%
Iva Lorda	1.361	1.347	-14	-1,0%
Altre imposte indirette				
Totale imposte indirette	1.361	1.347	-14	-1,0%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	6	7	1	16,7%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	6	7	1	16,7%
IRAP	318	481	163	51,3%
Totale entrate territoriali	330	495	165	50,0%
Totale compensazioni	3.612	3.552	-60	-1,7%

SEZIONE IV ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

Incassi totali

Nel periodo gennaio-luglio 2016 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 236.042 milioni di euro (+11.119 milioni di euro, pari a +4,9%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento positivo delle imposte dirette (+5,1%) e delle imposte indirette (+4,7%).

Analisi dei flussi di periodo

Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 133.331 milioni di euro, registrano una variazione positiva di 6.526 milioni di euro.

Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 99.581 milioni di euro (+5.539 milioni di euro, pari a +5,9%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 43.697 milioni di euro (+2.545 milioni di euro, pari a +6,2%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 40.048 milioni di euro (+2.065 milioni di euro, pari a +5,4%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 6.994 milioni di euro (+20 milioni di euro, pari a +0,3%). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 5.971 milioni di euro (+669 milioni di euro, pari a +12,6%).

L'**IRES**, pari a 15.809 milioni di euro, presenta un aumento di 1.132 milioni di euro (+7,7%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 14.716 milioni di euro (+1.358 milioni di euro, pari a +10,2%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 5.711 milioni di euro (-1.403 milioni di euro, pari a -19,7%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 905 milioni di euro (-841 milioni di euro, pari a -48,2%) e l'**imposta sostitutiva sui fondi pensione** che ammonta a 626 milioni di euro (-410 milioni di euro, pari a -39,6%). Derivano incassi pari a 826 milioni, in aumento di 209 milioni di euro rispetto al 2015 (+33,9%), dalle **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**, e a 2.551 milioni, (+245 milioni, pari a +10,6%) dall'**imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione**.

Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 102.712 milioni di euro, sono aumentate di 4.594 milioni di euro (+4,7%). L'**IVA** registra un incremento del 9,3% (+5.397 milioni di euro): la componente sugli **scambi interni** cresce di 5.949 milioni di euro (+12,0%) per effetto sia dei 5.476 milioni derivanti dall'IVA versata dalle P.A. c.d. *split payment* (L. n. 190/2014) sia dei 1.573 milioni di euro della quota di gettito dell'acconto IVA di competenza del 2015 riversato all'erario in conto residui nel mese di gennaio 2016. Negativa la variazione della

tassazione sulle **importazioni** (–831 milioni di euro, pari a –11,3%).

Negative l'imposta di **bollo** (–1.107 milioni di euro, pari a –21,2%); positive l'imposta di registro (+239 milioni di euro, pari a +10,4%), l'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) (+82 milioni di euro, pari a +0,6%), l'**imposta sull'energia elettrica** (+259 milioni di euro, pari a +19,8%), l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) (+469 milioni di euro, pari a +37,5%), gli incassi totali relativi ai **giochi** (+852 milioni di euro, pari a +24,7%) e l'**imposta sul consumo dei tabacchi** (+158 milioni di euro, pari a +2,8%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di luglio 2016 gli incassi totali registrati ammontano a 38.628 milioni di euro (+835 milioni di euro, pari a +2,2%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 23.417 milioni di euro (+340 milioni di euro, pari a +1,5%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 15.248 milioni di euro (–294 milioni di euro, pari a –1,9%). L'**TRES** ammonta a 4.587 milioni di euro (+42 milioni di euro, pari a +0,9%). Le **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche** ammontano a 441 milioni di euro (+93 milioni di euro, pari a +26,7%). L'**imposta sostitutiva per la rideterminazione del valore delle partecipazioni qualificate** ammonta a 789 milioni di euro (+169 milioni di euro, pari a +27,2%).

Risultano pari a 15.211 milioni di euro (+495 milioni di euro, pari a +3,4%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IVA** si attesta a 9.267 milioni di euro (+177 milioni di euro, pari a +1,9%): 8.025 milioni di euro (+346 milioni di euro, pari a +4,5%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 777 milioni versati dalle P.A. con il meccanismo dello *split payment* (+117 milioni di euro, pari a +17,7%), e 1.003 milioni di euro (–156 milioni di euro, pari a –13,5%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**. L'**imposta di bollo** ammonta a 931 milioni di euro (+382 milioni di euro, pari a +69,6%).

Sintesi del bilancio dello Stato

Incassi (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Lug 2015	Preconsuntivo Gen-Lug 2016	Var. ass. Gen-Lug 2015-2016	Var. % Gen-Lug 2015-2016
IRPEF	94.042	99.581	5.539	5,9%
<i>di cui</i>				
Ritenute dipendenti settore pubblico	37.983	40.048	2.065	5,4%
Ritenute dipendenti settore privato	41.152	43.697	2.545	6,2%
Ritenute lavoratori autonomi	6.974	6.994	20	0,3%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	827	1.026	199	24,1%
IRPEF saldo	1.773	2.133	360	20,3%
IRPEF acconto	3.529	3.838	309	8,8%
IRES	14.677	15.809	1.132	7,7%
<i>di cui</i>				
IRES saldo	4.647	5.381	734	15,8%
IRES acconto	8.711	9.335	624	7,2%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	7.114	5.711	-1.403	-19,7%
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	731	470	-261	-35,7%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	3.602	3.301	-301	-8,4%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	617	826	209	33,9%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	1.746	905	-841	-48,2%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	580	687	107	18,4%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.306	2.551	245	10,6%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1.036	626	-410	-39,6%
Altre dirette	4.687	6.635	1.948	41,6%
Imposte dirette	126.805	133.331	6.526	5,1%
Registro	2.302	2.541	239	10,4%
IVA	58.312	63.709	5.397	9,3%
scambi interni	49.379	55.328	5.949	12,0%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	2.336	5.476	3.140	134,4%
importazioni	7.341	6.510	-831	-11,3%
Bollo	5.228	4.121	-1.107	-21,2%
Assicurazioni	1.829	1.760	-69	-3,8%
Tasse e imposte ipotecarie	781	824	43	5,5%
Cano ni di abbonamento radio e TV	1.648	33	-1.615	-98,0%
Concessioni governative	742	580	-162	-21,8%
Tasse automobilistiche	180	191	11	6,1%
Diritti catastali e di scritturato	311	325	14	4,5%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	13.124	13.206	82	0,6%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	314	322	8	2,5%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	1.305	1.564	259	19,8%
Accisa sul gas naturale per combustione	1.251	1.720	469	37,5%
Imposta sul consumo dei tabacchi	5.734	5.892	158	2,8%
Provento del lotto*	661	890	229	34,6%
Proventi delle attività di gioco	205	152	-53	-25,9%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	2.263	2.922	659	29,1%
Altre indirette	1.928	1.960	32	1,7%
Imposte indirette	98.118	102.712	4.594	4,7%
Totale entrate	224.923	236.042	11.119	4,9%

(*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

Sintesi del bilancio dello Stato

<i>Incassi</i> (in milioni di euro)	Preconsuntivo Lug 2015	Preconsuntivo Lug 2016	Var. ass. Lug 2015-2016	Var. % Lug 2015-2016
IRPEF	15.542	15.248	-294	-1,9%
<i>di cui</i>				
Ritenute dipendenti settore pubblico	4.523	4.569	46	1,0%
Ritenute dipendenti settore privato	6.426	6.610	184	2,9%
Ritenute lavoratori autonomi	975	944	-31	-3,2%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	148	152	4	2,7%
IRPEF saldo	1.121	1.038	-83	-7,4%
IRPEF acconto	2.068	1.668	-400	-19,3%
IRES	4.545	4.587	42	0,9%
<i>di cui</i>				
IRES saldo	1.814	1.759	-55	-3,0%
IRES acconto	2.602	2.702	100	3,8%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	1.053	869	-184	-17,5%
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	5	1	-4	-80,0%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	578	491	-87	-15,1%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	348	441	93	26,7%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	177	116	-61	-34,5%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	303	306	3	1,0%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	1	22	21	2100,0%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione				
Altre dirette	1108	1828	720	65,0%
Imposte dirette	23.077	23.417	340	1,5%
Registro	416	407	-9	-2,2%
IVA	9.090	9.267	177	1,9%
scambi interni	7.679	8.025	346	4,5%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	660	777	117	17,7%
importazioni	1.159	1.003	-156	-13,5%
Bollo	549	931	382	69,6%
Assicurazioni	136	130	-6	-4,4%
Tasse e imposte ipotecarie	140	138	-2	-1,4%
Canoni di abbonamento radio e TV	20	7	-13	-65,0%
Concessioni governative	70	56	-14	-20,0%
Tasse automobilistiche	19	20	1	5,3%
Diritti catastali e di scritturato	51	50	-1	-2,0%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	2.127	2.114	-13	-0,6%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	37	44	7	
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	216	178	-38	-17,6%
Accisa sul gas naturale per combustione	203	265	62	30,5%
Imposta sul consumo dei tabacchi	913	908	-5	-0,5%
Provento del lotto*	64	89	25	39,1%
Proventi delle attività di gioco	31	24	-7	-22,6%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	295	252	-43	-14,6%
Altre indirette	339	331	-8	-2,4%
Imposte indirette	14.716	15.211	495	3,4%
Totale entrate	37.793	38.628	835	2,2%

(*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

Responsabile

Sabatino Alimenti

Redattore

Francesca Nesci

Collaboratori

Luigia Cesare, Maria Saporoso, Salvatore Veraldi



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma
Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.def.segreteria@finanze.it